

LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62

Oppure via E-mail: opinioni@giornaledellumbria.it
foto@giornaledellumbria.it

SEGUE DALLA PRIMA

Traffico di bimbi e prostitute, viaggio nell'orrore

(...) la foto di un bambino attaccata dentro il gabbiotto della polizia.

Si chiama Andrej, ha tre anni, la famiglia ha denunciato il suo rapimento. Zingari, come al solito.

I poliziotti guardano dentro tutte le auto, sono attentissimi a ogni bambino. Chissà, magari i trafficanti sono arroganti e passano proprio di qui. Il viaggio dentro la disperazione sta volgendo al termine e comincio ad essere stanco di tante bruttezze. La direttrice del centro di accoglienza mi ha spiegato poi perché è saltata la cena con le ragazze. Perché non

si sentivano all'altezza, con quei vestiti non volevano uscire, così stasera siamo stati invitati al centro.

Abbiamo portato fiori, ma c'era una sola ragazza, Liliana. Mi ha raccontato come vive (vive?) una prostituta, di quando un albanese ha ucciso una sua amica per cento euro, di quando vedi i clienti dentro l'auto e cerchi di capire cosa vogliono, di tutte le botte e i soprusi: di un altro albanese che ogni sera veniva con una moto nuova e le ha rubato tutto, poi l'ha violentata, e di tutti quelli che l'hanno venduta, di un italiano che si era innamorato di lei, di

quando batteva a Rimini e un paio di sere è riuscita a scappare (una sera è andata in spiaggia, l'altra a ballare). Tanto, tutto.

Storie che potevo immaginare, ma sentirle raccontare guardandola negli occhi mentre trema è una sensazione sconvolgente. "La mia vita è finita", ripete spesso. "Sai, ormai ho ventinove anni". Certo, per una che ha conosciuto la violenza a dodici, già sembra una vita. Il problema vero è di dimenticarsi. Sinceramente, mi sembra difficile.

PINO SCACCIA

La redistribuzione della ricchezza

Egregio direttore,

bisognerà prestare la massima attenzione all'esame dei bilanci degli enti pubblici per il 2007. Alla luce di quanto prevede la finanziaria in fase di approvazione la torchiatura aggiuntiva dei cittadini da parte degli enti locali potrebbe essere inevitabile.

Ricordo molto bene quando tempo fa i mezzi di informazione si prodigavano giornalmente ad elencare le difficoltà delle famiglie che faticavano, ad arrivare alla fine del mese, sparando sul governo Berlusconi. Tra un servizio e l'altro non mancava mai l'impiegato, l'operaio o il dipendente pubblico, insomma il "contribuente fedele e corretto" che paga fino all'ultima lira di tasse che dopo essersi recato in banca per fare un assegno circolare andava alla Posta per rispedire al mittente quei "quattro soldi", con allegato lo sdegno di chi si sentiva destinatario di un'elemosina, pari ad una pizza al mese, del taglio delle tasse del governo di centrodestra. Allora, tutti a sventolare le buste paga per dimostrare la presa in giro. Per finire si chiudeva con una bella carrellata di prezzi che inesorabilmente aumentavano, sempre per colpa del governo. Non migliorava il clima nei consigli comunali dove gli amministratori, di centrosinistra si scagliavano con

veemenza contro il ministro delle finanze che aveva legato loro le mani, anzi la borsa, imponendo tagli alla spesa corrente, anche se il bilancio risultava in ordine. Non parliamo poi delle dichiarazioni dei sindaci che prevedevano anziani abbandonati all'autogrill, città buie, scuole e uffici pubblici al gelo, trasporti pubblici inesistenti salvo poi avere, invece, le risorse per pantagrueliche notti bianche, piene di luci e colori, canti e balli, artisti e comici di successo (purché di sinistra e disposti a sbeffeggiare il Berlusca). Alla presentazione del bilancio consuntivo, però, tutti gli amministratori "cassandra", dopo aver annunciato catastrofi, si lodavano per aver mantenuto lo stesso livello dei servizi nonostante i tagli. Evidentemente gli anni prima si erano prodotti in sprechi, come minimo, pari alle sforbiciate del governo.

Oggi con l'Unione al governo, tutto ciò non avviene. Come mai? Forse non sono aumentati gli interessi sui mutui delle case che l'80% degli Italiani possiede? La luce, il gas e le tariffe non aumentano? Oppure i prezzi sono calati e solo io non me ne sono accorto?

Insomma cacciato Berlusconi tutto bene: qualsiasi cosa fa Prodi lo fa per il bene del "Popolo".

Anche cambiare idea tutte mattine e più volte al giorno sulle misure della manovra finanziaria. Serve a tenerci svegli, allegri e felici. Non aveva forse,

Prodi, promesso di dare agli Italiani un po' di felicità?

I sindacati, invece, soprattutto la Cgil fa e rifà i conti che non tornano. Dopo la grancassa sulla restituzione del cuneo fiscale, chi glielo va a raccontare ai milioni di operai italiani che, nella migliore delle ipotesi, nella busta paga "più pesante" promessa dal governo che doveva far piangere i ricchi troveranno, quando va bene, la bellezza di 3,63 euro al mese in più?

Da dove viene questa cifra?

Da un semplice conteggio del sindacato metalmeccanici della Uil.

E' presto detto: la busta paga tipo di un operaio è di 20mila euro lordi l'anno; lo sgravio fiscale è di 107 euro. Vanno però tolti 60 euro per l'aumento dei contributi sociali. Restano 47 euro in più l'anno, l'equivalente di due caffè al mese.

Se poi l'operaio-tipo è proprietario di un'autovettura euro zero, il bilancio andrà in rosso. Non consideriamo poi le addizionali comunali e regionali che sicuramente ci saranno.

Il presidente dell'Isae, il centro studi legato al ministero del Tesoro, nel corso di un'audizione parlamentare, ha dichiarato: "Dieci milioni di famiglie usciranno da questa manovra con i bilanci in rosso". Sono questi i ricchi che dovevano piangere?

FRANCESCO FRATELLINI
(Bastia Umbra)

Troppi i giovani senza veri valori

Gentile direttore, la vicenda clamorosa del bullismo da parte di sei ragazze perugine, non nuova nella città e nel panorama nazionale, può e deve indurre alla riflessione molti soggetti istituzionali. E' doveroso evitare ogni strumentalizzazione e superficialità però una profonda e benefica riflessione non è più procrastinabile, è invece necessario e auspicabile un ampio dibattito. Forza Italia ritiene - e non da oggi - che l'origine di questi comportamenti, pur afferenti a cause complesse, è nella pedagogia permissiva affermatasi nella scuola, nei media e quindi in moltissime famiglie da trent'anni a questa parte. L'abolizione del sacro, del proibito, del limite; il sociologismo giustificativo, il tramonto della responsabilità individuale, l'irrisoluzione del merito, l'abolizione del senso del sacrificio e dell'edificazione, hanno determinato un vuoto nella coscienza di molti giovani, maschi e femmine. Un vuoto che rimane tale pur con la quotidiana alluvione di contenuti progressisti, egualitari e di conchiamate "solidarietà". Un vuoto che fatalmente si lascia riempire dalle vacuità o dai cattivi messaggi che da sempre attraversano la società e che oggi prediligono lo strumento televisivo (ma non solo): è con quel vuoto che l'idea di violenza, l'istinto del branco, e modelli deteriori possono meglio radicarsi nella mente di molti giovani.

Non si tratta di criminalizzare il famoso '68, molto probabilmente esso fu inevitabile e necessario: quel che bisogna mettere a fuoco è il suo indebito incancrenimento, il suo farsi dogma.

Serve mettere a fuoco la consapevolezza -l'evidenza- che un'idea di libertà come puro abbattimento di ogni radice e responsabilità non può che portare a nuove forme di oppressione e pericolo. La scuola, la politica, le istituzioni e i media hanno molto da interrogarsi.

Le famiglie possono beneficiare molto da un dibattito che non ha nulla di confessionale, bensì pone ragionevoli quesiti e traguardi.

FORZA ITALIA

Pagare per entrare nel centro di Terni

Caro direttore,

visto che negli ultimi giorni, politici e politicanti di ogni schieramento, hanno inteso dare il loro contributo di idee per risolvere il problema traffico a Terni, mi sento in diritto di poter esporre anch'io, da semplice cittadino-contribuente, una mia personalissima proposta.

Da sempre attento ai problemi dell'ambiente, in special modo da quando sono diventato padre e mi vedo costretto a portare a passeggio mio figlio di tre anni in mezzo a fiumi di macchine, sono stato colpito da quello che, nel 2003, il sindaco di Londra, Ken Livingstone, ha saputo proporre e poi realizzare nella sua città, resa invivibile da un traffico opprimente.

In piena campagna elettorale (sic!) "Ken il rosso" ha avuto la brillante idea di mettere al centro della propria offerta politica la riduzione di traffico e smog attraverso l'istituzione del "road pricing", ossia di un pedaggio per gli automobilisti in ingresso al centro della città.

In Italia, un candidato a sindaco che proponesse una cosa del genere, non solo non sarebbe mai eletto, ma verrebbe immediatamente "tombato" dal suo stesso partito. In Inghilterra, Paese che vanta tradizioni democratiche Livingstone è riuscito a farsi eleggere sindaco e, quando ha proposto di allargare ulteriormente la zona soggetta a pedaggio d'ingresso, ha trovato l'appoggio della popolazione. Fantascienza vero? Ma allora cos'è che distingue i londinesi da noi? Sono forse masochisti e godono a pagare circa 12 € al giorno pur di circolare in auto al centro di Londra? No, la risposta è molto più semplice: hanno capito che non si poteva più andare avanti come prima, che si stavano uccidendo da soli, mettendo una grossa ipoteca negativa sul futuro dei loro figli.

A Firenze, l'Irpet, Istituto regionale per la programmazione economica, ha stimato che ogni auto che arriva in città, provoca un danno quantificabile in 3 euro alla salute di ogni cittadino. Chi paga questi danni prodotti? Eh sì perché i costi sociali derivanti

dall'inquinamento vengono ripartiti su tutta la popolazione, in termini di aumento dei ricoveri ospedalieri, giornate lavorative perse, malattie respiratorie infantili che si cronicizzano, aumento della mortalità.

Il principio del *road pricing* è semplice: facciamo in modo che a pagare siano coloro che inquinano e non gli altri; otterremo non solo una diminuzione del traffico ma anche un'importante fonte di finanziamento a disposizione dei comuni.

Dal 2003 ad oggi il traffico a Londra si è ridotto del 18%, la velocità degli autobus è aumentata del 6%, e il Comune ha incassato 74 milioni di euro con i quali sono stati acquistati più autobus, costruite piste ciclabili, acquistati abbonamenti gratuiti da distribuire alle categorie meno abbienti (studenti e anziani su tutti).

Vi chiederete quanto costa mettere in piedi un sistema di questo tipo? Ebbene, costa molto ma, a parte il fatto che gli introiti permettono di rientrare dall'investimento fatto in pochi anni, noi a Terni siamo già avvantaggiati, perché abbiamo varchi elettronici e telecamere già in funzione, quindi basterebbe implementare l'esistente ed adeguare il tutto al nuovo servizio.

Credetemi, non sono idee, cifre e proposte da extraterrestri, c'è chi le adotta già da diversi anni e basta farsi un giro in Internet per documentarsi con dovizia di particolari, un po' quello che dovrebbero fare i nostri politici e politicanti, ma che, ahinoi, non fa quasi nessuno (dalla notte dei tempi, del resto, tenere una popolazione nell'ignoranza è stata sempre garanzia di successo per chi governa).

FRANCO CASADIDIO
(Terni)

Avete immortalato compleanni, matrimoni, immagini di vacanze? Le volete vedere pubblicate? Oltre che via mail all'indirizzo foto@giornaledellumbria.it potete inviarle anche con MMS al numero 334-6245400

Il Giornale dell'Umbria sul tuo cellulare

Notizie, inchieste, approfondimenti: questo, e molto altro, è *Il Giornale dell'Umbria*, quotidiano di società, politica, economia e sport.

Per i nostri lettori una piacevole novità: inviando un semplice sms al numero 340 4310200 è possibile essere aggiornati, in tempo reale, sulle notizie presenti sul quotidiano in edicola. Il servizio è com-

pletamente gratuito. La procedura è semplice: basta scrivere **Umbria on** (o **sport on** se si vuole accedere solo ai servizi sportivi) e inviare il testo al numero indicato.

Subito dopo si riceverà un sms di conferma di attivazione del servizio: una maniera in più per essere a contatto diretto con i nostri lettori e un servizio in più a vostra disposizione.

Buon compleanno Maddalena



Tanti auguri dalla mamma Valentina, dalle zie, e dai nonni.

Disegno di Mirko, 5 anni

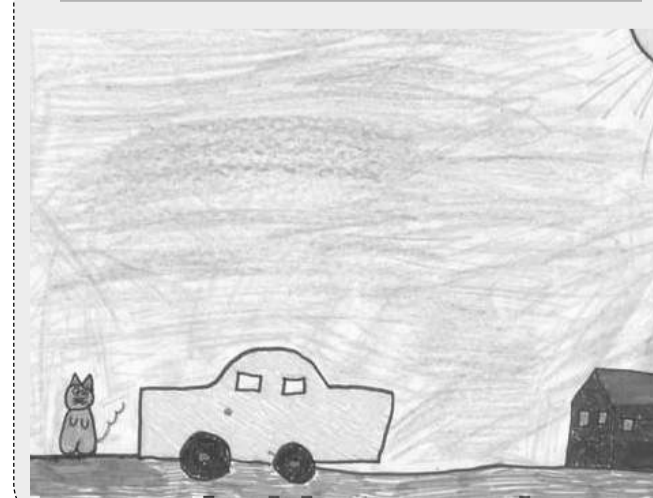


Foto inviata dalla mamma Milena